

Il seſto decimo , hore 4. & meza , lontano gradi cinquant' uno .

Il decimo ſettimo , hore cinque , lontano gradi 54 .

Il decim'ottauo , hore cinque & meza , lontano gradi 56 .

Il decimo nono , hore ſei , lontano gradi 58 .

Il uentefimo , hore ſette , lontano gradi 61 .

Il uentefimo primo, differiſce hore otto, & è lontano gradi ſeſſanta tre, & ſcritto per Tile .

Et un' altro ſe ne ſcriuerà uerſo il Mezo giorno dall' Equinottiale , che contenga la differenza di meza hora. Ilquale paſſerà per il promontorio Rapto , et per Cattigara luoghi quaſi uguali alla ſua oppoſitione, & ſia lontano dall' Equinottiale gradi otto , & 25. minuti .

A N N O T A T I O N I .

TV T T O quello, che intorno a queſta deſcriptione de' paralleli ſi ricerca per pieno intendimento di queſto Capitolo , & di tutta la Geografia , ſ' hauerà nell' eſpoſitioni uniuersali in fin del uolume. Qui ho ſolamente da ricordare come i paralleli ſon quelli, che nel globo, o nella carta, miſurano la lunghezza della terra abitabile. La qual lunghezza è diſtinta da i meridiani , i quali ſi ſcriuono, o ſegnano, per l' altro uerſo. Et andando i meridiani a concorrere & unirſi tutti ne i poli, uengono neceſſariamente ad eſſer tutti circoli maggiori, tutti ad allargarſi in mezo , & andarſi riltringendo coſi a poco a poco, come ſi uengono auicinando a i poli, & conſequentemente ad eſſer tutti fra loro uguali. Ma i paralleli, i quali non ſi uanno mai ad unire inſieme , & ſempre dal principio al fine (ancorache nel circolo non ſia propriamente principio ne fine alcuno) ſono egualmente diſtanti o lontani fra loro , uengono neceſſariamente ad eſſer tanto l' uno maggior dell' altro, quanto l' un ſia piu che l' altro uicin all' Equinottiale, che è in mezo, & lontano egualmente da i poli. L' Equinottiale adunque, che è in mezo, & il maggior circolo di tutti gli altri per quel uerſo , non ſi diria propriamente parallelo in quanto a ſe ſolo, come ancora niun' altro circolo, o niun' altra linea ſi diria parallela in quanto a ſe ſola, ſignificando propriamente la parola Parallelo il medefimo, che equidiſtante o ugualmente lontano, uoce fatta dalla Greca *παράλληλος*; che ual quanto ſcambieuoale, l' uno all' altro , o l' un con l' altro. Et per queſto , come non ſi può dir maggiore una coſa in ſe ſteſſa , ſe non ui è la minore, con cui raffo migliarla, nè uguale, ſe non ui è altra, con chi ſi aguagli, nè uicina, o lontana, ſe non ha la coſa à ſcontro, a cui ſi auicina , ò lontana, coſi una linea ſola , o un ſolo circolo non ſi potrà dir parallelo in ſe ſteſſo , cioè ugualmente lontano , o uicino , ſe non ui è l' altro , a chi ſia o uicino , o lontano , com' è gia detto. L' Equinottiale adunque ſi chiamerà parallelo con gli altri circoli , che gli ſono di qua & di là , per lo ſteſſo uerſo che egli gira. Et coſi detti circoli fra loro . Et quegli huomini , che ſono ſotto d' eſſo Equinottiale , hanno ſempre il giorno uguale alla notte, cioè di XII. hore l' uno & l' altra. Et quanto poi ſi uien diſcoſtando il ſito dall' Equinottiale uerſo i poli , tanto maggiormente uien uariando il creſcer de' giorni , e' mancar delle notti. Ma perche il uoler notare , o tener conto d' ogni minima uariation di tale accreſcimento, parrebbe faticoſiſſimo , & ancor ſouerchio , paue a i Coſmografi di tenerne conto ſolamente di quarto in quarto d' hora , & oue un ſito , o luogo ſi uedeua hauere il giorno almeno un quarto d' hora maggiore , che l' altro ſuo uicino uerſo l' Equinottiale, notarui o ſegnarui un parallelo, che girando attorno della terra da Leuante in Ponente , uiene a moſtrare, che tutti i luoghi ſotto tal parallelo hanno il giorno di quella ſteſſa grandezza l' uno come l' altro. Onde coſi come il giorno uerra creſcendo di quarta in quarta dall' un parallelo all' altro, coſi uerrà parrimente creſcendo a proportione la lontananza de gradi, che è quello, che particolarmente ſi uede notato, & deſcritto da Tolomeo in tutto queſto Capitolo, hauendo diuiſo tutto il mezo della terra in 21. parallelo. oltre all' Equinottiale